

	TITOLO	Maschera <i>gelede</i>
	AREA GEOCULTURALE	Cultura yoruba, Benin/Nigeria
	DATAZIONE	
	MATERIALI	Legno, pigmenti
	MISURE	h 23 cm
	PROVENIENZA	
	INVENTARIO	
	COLLOCAZIONE	
	FOTO	
<p>DESCRIZIONE Nel volto della maschera si colgono gli stilemi che informano il moderato realismo dell'arte yoruba: gli occhi dilatati (che talvolta, come in questo caso, presentano pupille forate) le labbra costituite da due piattelli sovrapposti con angoli tagliati, l'ampio naso camuso con narici forate, le scarificazioni claniche. Sulla sommità supporto forato per l'attaccatura di sovrastrutture linee amovibili e quindi periodicamente rinnovate sulla base delle sollecitazioni del momento. Acconciatura centrale a cresta ed elementi ornamentali laterali Cromia bianca e blu.</p> <p>SIMBOLISMO E FUNZIONE Si tratta di una generica rappresentazione umana che fa uso di forme stereotipate; a precisarne l'identità non è una fisionomia individualizzata ma i segni della sua inserzione sociale: in questo caso le tre linee sovrapposte e in rilievo sulle guance che riproducono le scarificazioni in uso nel regno yoruba di Oyo. La relativa rigidità dei tratti corrisponde all'ideale dell'equilibrio che anima la buona "testa interna" (ori inu) così che la forma estetica diviene il correlato sensibile di una dimensione etica, quella costituita dal "buon carattere" (iwa rere). E' il luogo in cui si dà anche espressione alla differenza di genere: la padronanza di sé, pazienza e perseveranza delle donne, di contro al temperamento caldo e irascibile degli uomini.</p> <p>Le maschere gelede si esibiscono nel corso dei festival in cui l'associazione di culto omonima onora le "Madri" in quanto "padrone del mondo" affinché esercitino i loro poteri in modo fecondo e non distruttivo. Il rispetto che si deve loro si unisce al timore per l'uso antisociale che possono fare dei loro poteri nella stregoneria.</p>		
	RIF	



TITOLO	Maschera casco gianiforme
AREA GEOCULTURALE	Cultura ejagham (ekoi) Nigeria
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno, pelle
MISURE	h 43 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Maschera bifronte in legno ricoperto con pelle (deteriorata) fissata con chiodi e cuciture. La parte lignea è divisa in due parti tenute insieme da una corda. Bocca e occhi forati. All'interno della maschera altri due fori non completati di occhi non realizzati (più bassi di quelli effettivamente presenti). Fori per l'attaccatura del costume alla base della maschera

SIMBOLISMOE FUNZIONE Presso gli Ejagham del Cross River la società ngbe è un'associazione segreta di guerrieri che riveste anche funzioni commerciali e politiche. L'appartenenza di gruppo si costruisce intorno a un insieme di simboli condivisi tra cui le maschere.

Solitamente le maschere sono ricoperte di pelle di antilope ma si sono anche ritrovate maschere con pelle umana, cosa che fece ipotizzare allo studioso Leo Frobenius che in origine i guerrieri portassero sul capo non una maschera, ma la testa del nemico ucciso. La maschera è stata così interpretata come una forma di appropriazione del potere del morto.

RIF



TITOLO	Figura femminile
AREA GEOCULTURALE	Cultura temne, Sierra Leone
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	h 52 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Figura femminile con lungo torso cilindrico collo ad anelli scolpita senza braccia e testa. Abrasioni nella parte posteriore della scultura.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Queste figure usate nell'ambito delle società "segrete" femminili, hanno funzione terapeutica. Le malattie sono spesso viste come la conseguenza della rottura di un ordine sociale che occorre ripristinare. L'alterazione delle forme anatomiche si riferisce probabilmente alla natura del male da curare. Sono marcati i segni della femminilità: seni conici, ombelico e sesso.

RIF